

svizzera procede indisturbata senza che l'Italia vi si ingerisca, quantunque abbia qualche porto in quel lago; mentre la navigazione italiana sul lago di Garda procede indisturbata, senza che vi entri l'Austria, quantunque questa pure vi abbia qualche porto, per il Lago Maggiore ci troviamo invece in quelle condizioni di ostilità e di ingiustificate ingerenze della Svizzera a cui ho accennato; ed è quindi assoluta ed impellente la necessità che il Governo italiano spieghi tutta la sua energia perchè si concluda la nuova convenzione italo-svizzera per disciplinare la navigazione sul Lago Maggiore. *(Bene!)*

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Giovanni Amici:

« La Camera, convinta della necessità immediata d'incominciare sollecitamente le opere già progettate dall'ufficio del Genio civile per rendere navigabile il tronco del Tevere a monte, invita il Governo ad affrettarne l'esecuzione per vedere così presto riattivata la navigazione interna — che esisteva prima del 1870 — sino a Ponte Felice e Civitacastellana ».

Chiedo alla Camera se questo ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato l'onorevole Amici ha facoltà di svolgerlo.

AMICI GIOVANNI. Le mie dichiarazioni per lo svolgimento dell'ordine del giorno presentato saranno brevissime dopo che se ne è occupato nel suo lungo ed eloquente discorso l'onorevole Alfredo Baccelli, e dopo le franche e confortanti assicurazioni date al riguardo dal ministro nel suo brillante discorso di ieri.

Debbo richiamare l'attenzione della Camera e del ministro sopra una precisa distinzione che noi dobbiamo fare del Tevere in due tronchi: quello a valle di Roma, e cioè dalla città al mare, e l'altro a monte, cioè da Roma ad Orte.

Al primo oramai si è in gran parte pensato con provvedimenti speciali onde ottenere quei due metri e mezzo di profondità massima, acconsentita dalle condizioni idrauliche del fiume, per utilizzarlo per piccole barche, fino a che un canale marittimo di penetrazione, analogo al canale Candiani di Ravenna, non permetta che i piroscafi commerciali a pieno carico giungano sino a Roma.

E nella sicura previsione di questo voi, onorevole ministro, dovete ordinare sieno

condotti gli studi tecnici pel porto marittimo in acque profonde, il quale in definitivo, scavato il canale, non costituirà che la semplice protezione della bocca d'entrata del canale e riuscirà perciò semplice e poco costoso.

Del resto questi studi saranno eseguiti molto presto e con spesa insignificante, perchè già la Commissione ministeriale per la navigazione interna, presieduta dall'onorevole Romanin-Jacur, ne indicò all'incirca la ubicazione e perchè già furono nella zona indicata eseguiti accurati rilievi topografici ed idrografici da uno stimato ingegnere del Genio civile.

Ma io richiamo l'interessamento dell'onorevole ministro sulla necessità immediata d'incominciare al più presto le opere già progettate dall'ufficio del Genio civile di Roma per render navigabile il tronco del Tevere a monte, in maniera che, fra qualche anno, si possa vedere riattivata la navigazione interna, che esisteva prima del 1870, sino a Ponte Felice, cioè sino a Civita Castellana, con grande utilità e soddisfazione delle popolazioni laboriose della valle del Tevere e di questa di Roma.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Lembo:

« La Camera, ritenuto che ad integrare la grande opera nazionale dell'acquedotto pugliese urge provvedere ai lavori per lo smaltimento delle acque di rifiuto, per la loro incanalazione e per la utilizzazione di quelle di risulta, invita il Governo a proporre i mezzi più adatti alla soluzione del grave problema della fognatura in Puglia ».

Domando alla Camera se questo ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato l'onorevole Lembo ha facoltà di svolgerlo.

LEMBO. Mi limito ad un ricordo parlamentare e a provocare risposte precise ed esplicite da parte dell'onorevole ministro.

L'ordine del giorno, che ho presentato, è di tale importanza, che non può essere svolto in quest'ora e con quell'ampiezza di considerazioni, che l'argomento richiederebbe.

Ricorderò soltanto che nella discussione del bilancio dei lavori pubblici, sotto il ministro Bertolini, io richiamai l'attenzione della Camera e del Governo su una questione, che ha una grande attinenza col problema di quell'opera nazionale, che è lo